

La Gazzetta d'Acqui

(GIORNALE SETTIMANALE)

Monitore della Città e del Circondario

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2
 Trimestre L. 1 — Quarta pagina Cent. 25 per
 linea o spazio corrispondente in terza pagina,
 dopo la firma del gerente Cent. 50 — Nel
 corso del giornale si ricevono Ringraziamenti
 necrologici e Necrologie. — La linea
 abbonamenti si riceve alla Tipografia del Gio-
 rnalale. — Chi si vuole fuori d'Acqui può associarsi
 presso qualunque Ufficio Postale pagando solo
 Cent. 20 in più — Le inserzioni si ricevono
 esclusivamente presso la Tipografia Dina.

Pagamenti anticipati.
 Si accettano corrispondenze purché firmate. — Im-
 prescritti restano proprietà del giornale. — Le
 lettere non affrancate si respingono.

Ogni Numero cent. 5 — Arretrato 10.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE per Alessandria 5 - 8,10 ant. - 2,41 - 7,18 pom. — per Savona 7,58 - 11,45 ant. - 5,19 pom.
 ARRIVI da Alessandria 7,48 ant. - 1,35 ant. - 5,13 - 10,42 pom. — da Savona 7,55 ant. - 2,33 - 7,8 pom.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto, dalle 8 ant. alle 7 pom. per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 ant. alle 5 pom. per i vaglia e risparmi.
 L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 ant. alle 9 pom.
 La BANCA POPOLARE dalle ore 8 alle 11 ant. e dalle 1 alle 3 pom., giorni feriali.
 L'ARCHIVIO NOTARIALE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 ant. alle 4 pom. e dalle 9 alle 11 ant. giorni festivi.
 CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 ant. alle 4 pom., giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.
 L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 2 alle 5 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

Ferrovia Genova-Acqui-Asti

Completiamo le informazioni date nel nostro penultimo numero relativamente alla linea Genova-Asti, aggiungendo a quanto abbiamo detto che per la costruzione della linea stessa, questa venne divisa in cinque tratte così distribuite:

- 1^a Tratta dall'origine (Km. 0) a Mele (Km. 16)
- 2^a » Mele (Km. 16) a Ovada (Km. 37)
- 3^a » Ovada (Km. 37) ad Acqui (Km. 52)
- 4^a » da Acqui (Km. 52) a Nizza (Km. 72,5)
- 5^a » da Nizza (Km. 72,5) ad Asti (Km. 91,8)

Ciascuna di queste tratte avrà un ufficio centrale, con sede rispettivamente a Cornigliano, Rossiglione, Ovada, Acqui, Asti. L'intera linea sarà poi divisa in undici sezioni ripartite fra suddetti uffici centrali.

Come si vede, tutte le disposizioni opportune per il sollecito cominciamento dei lavori vennero prese, il che prova quali siano gli intendimenti della Mediterranea a cui, per la convenzione approvata colla legge del Luglio 1888, è affidata la costruzione della linea del termine stabilito dalla legge stessa.

Sindacati Agricoli

Su questi utilissimi sodalizi che vanno ora sorgendo ed estendendosi nelle provincie del Regno, ci piace riportare un ordine del giorno importante (feri quanto difettoso nella forma) emesso dal Consiglio Superiore d'Agricoltura in una delle sue ultime sedute.

Il Consiglio facendo plauso alle benemerite associazioni che iniziano le istituzioni dei Sodalizi per la provvista delle sementi, concimi, macchine, a vantaggio comune dei consociati, ed augurando che tali istituzioni possano largamente diffondersi, ritenuto che allo stato attuale della legislazione, la figura giuridica più conveniente a queste istituzioni sia quella della cooperativa, regolata col Codice di Commercio, raccomanda al Governo di incoraggiare la diffusione, istituendo:

« concorsi a premi fra Comizi e le associazioni agrarie; ed accordando le più larghe facilitazioni sia nelle analisi dei concimi, sia nei trasporti ferroviari, raccomandando speciali tariffe di favore per le macchine, i concimi, e le sementi. »

I Sindacati all'estero sono assai diffusi, e specialmente in Francia, Belgio e Svizzera.

Nella nostra Italia il primo a sorgere fu quello di Piacenza, nel 1885, in seno al Comizio agrario di quella città. Questo Sindacato (cosa utile a sapersi) acquistò dalla sua fondazione al 1888 tanti concimi per un valore di L. 267,593 e nel 1888-89 tra concimi e solfato di rame per L. 116,173.

Nello stesso anno si costituiva il Sindacato a Modena, che ora provvede per conto dei soci oltre a 2000 quintali di concimi.

Nel 1886 si istituiva il Sindacato agricolo a Reggio Emilia, il quale presenta ora un movimento in danaro di oltre L. 30000 annue, e nello stesso anno sorgeva quello di Cremona, ed al 1° Ottobre 1888, l'associazione Friulana ne fondava una ad Udine, e nel suo primo anno d'esercizio provvide per L. 64000 circa. Il 2 Giugno 1888 si costituì quello di Parma, e nel 19 Gennaio 1889 quello di Torino, al quale tennero dietro per il Piemonte, sia per costituzione indipendente che per adesione, i Sindacati di Alba — Neive — Guarene — Macello — Acqui — Aosta — Ivrea — Mondovì — Moncalvo — Pecetto — Roddi.

Altre provincie del Regno vanno seguendone l'esempio, come la Lombardia, la Sicilia e la Toscana, e non andrà guai che si moltiplicheranno anche al di là del bisogno. Questo risveglio lo salutiamo come indizio di maggiore attività, e fondiero di un avvenire migliore, ma vorremmo, come la pensa un uomo competentissimo, l'onorevole M. Ferraris, che i Sindacati agricoli avessero una solida base ed una esistenza assicurata dalla forma giuridica, la cooperativa, in base al Codice di Commercio, ossivvero, come altri credono, che i Sindacati non fossero almeno separati dal loro ente naturale, i Comizi agrari, i quali hanno un ampio mandato dalla legge per tutto quanto concerne l'interesse

agricolo. Ed i Comizi non devono limitarsi a raccogliere le sottoscrizioni per la provvista di concimi, semi, e macchine agrarie, ma devono altresì diffondere le cognizioni necessarie all'uso di essi, senza di che riusciranno parziali e frustranei i benefici. Fa d'uopo insomma di un apostolato agrario, o per meglio dire di una cattedra ambulante la quale varrà il cento per uno di tutti i trattati, opuscoli ed articoli di giornale.

Rusticus.

Asilo Infantile

Abbiamo assistito Giovedì mattina al saggio annuale dato dai bambini del nostro asilo e ne siamo stati davvero molto soddisfatti. Il programma della festeciuola incominciava naturalmente col'esordio; e questo fu recitato in modo veramente perfetto dalla bambina Bolla; maggior grazia e miglior dicitura non si sarebbe potuto desiderare. Altrettanto possiamo dire della piccina che ci fece udire il monologo « Lo sgabello che scricchiola »; quando essa confessava di essere una gran chiaccherona con tanta ed ingenuità o malizietta, la si sarebbe volentieri coperta di baci. Il monologo « La posata » fu detto con intelligente e franca parola dal ragazzo Moro; pure benissimo recitato, senza neanche la minima esitazione od intempestiva parlata, il dialogo « I piccoli vandali ». Così impressionarono assai favorevolmente l'uditorio i canti ginnastici « Il fabbro » ed « Ratanal » ed i giochi di Froebel; e che sicurezza nei movimenti combinati!

L'egregio Avv. Selmi volle, con lo devole sentimento, rendere più completa la festa con un « Inno ai benemeriti » da lui composto e messo in musica; dell'esecuzione data al suo lavoro (piano e semplice come si richiede per le menti infantili) noi crediamo non possa a meno di essere soddisfatto. Degli altri numeri del programma ci limiteremo a dire che commosse la « Preghiera del Pri- miero » furono ammirati assai i lavori manovali froebelliani e molto applau- dit il « Marito Reale » ridotta dal

signor G. Guala, ed il Ringrazia- mento con cui si chiudeva il saggio.

Finito il saggio veniva inviato all'egregio benefattore dell'Asilo, sig. Ottolenghi Jona, in segno di riconoscenza, il telegramma seguente:

JONA OTTOLENGHI - Milano.

Saggio bimbiriuscitissimo, Bambini, direttrice, maestre, direttori, sentono dovere inviare ottimo benefattore, parola affettuosa, riconoscente.

SARACCO, ACCUSANI.

Che la vasta sala dell'Asilo fosse addirittura gremita di persone è inutile dirlo, dal momento che tutti sanno quanto amore porti la cittadinanza a questo benemerito Istituto. L'elemento preponderante era naturalmente quello delle mammine, e quegli occhi fisci sulle teste bionde che in fondo alla sala erano mutuate per loro in modo straordinario, più d'una lagrimuccia lasciarono furtivamente scendere sul viso commosso sotto l'emozione degli applausi che rim- bombavano alti nei loro cuori! Ad onorare la festa intervennero l'egregio sig. Sottoprefetto e le gentili signore visitatrici dell'Asilo; sfidando il caldo non indifferente pur di trovarsi nell'ambiente simpatico a dar una dimostrazione d'affetto ai bambini.

Non vogliamo dimenticare che l'atrio e lo scalone furono molto bene ornati di fiori dal nostro giardiniere municipale Berchi. Sotto l'atrio d'ingresso abbiamo ammirato dei saggi di lavori femminili e dei quaderni di calligrafia che davvero non si direbbe potessero essere fatti in scuole tanto inferiori da questi bravi bambini. Bambini, bambini! Sta bene la festa era per loro. Ma il pensiero nostro corre tosto alle brave insegnanti che tanta fatica hanno dovuto durare per portarli al punto di meritarsi gli applausi. Già tutti sappiamo ed il prof. Lombroso ce lo dice pure chiaramente, che in via generale tutti i bambini sono inclinati a mal fare, sono tanti piccoli delinquenti; terribilmente capricciosi, vandali in tutta l'estensione della parola, bugiardi, ladroncelli e, orribile a dirsi, persino accecatori di bestie, che ne verrebbe di loro se l'educazione non li cor-